



## Rassegna Stampa

Elezioni, istituzioni, ambiente, scuola,  
cronaca, sociale

Napoli, lunedì 15 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: [ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) 081 7872037 int. 206/240

**D'ANGELO (SIN. ECOLOGIA)**  
**Dibattito sul welfare  
e concerto a Bacoli**

► Nella Villa Comunale di Bacoli, oggi il capolista regionale di “Sinistra Ecologia Libertà”, Sergio D’Angelo partecipa ad un dibattito pubblico su welfare e sviluppo sano del territorio. Seguirà un concerto nello stesso sito flegreo. ■

## Qui Campania

Meno burocrazia  
e tracciabilità  
delle risorse Ue

4

I candidati  
alla presidenza  
del Consiglio regionale  
della Campania

In Campania la corsa alla presidenza della Regione vede quattro candidati: Stefano Caldro, (centrodestra); Enzo De Luca, (centrosinistra); Paolo Ferrero; Roberto Fico, Movimento cinque stelle); mercoledì sera il tribunale di Benevento ha escluso l'esponente di Forza Nuova Michele Antonio Giliberti.

**Stefano Caldro** pensa per l'occupazione «a piani di studio più vicini ai fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo, contratti di apprendistato, incentivi alle aziende per i dottorati di ricerca per reclutare i migliori talenti. Prevediamo anche l'accesso persona-

Foto: P. Fico - G. Neri / Contrasto, P. Ferrero - G. Neri / Contrasto

C'è chi propone  
voucher formativi  
e bonus per coloro  
che assumono

lizzato ad attività formative (attraverso voucher) ed un incentivo (bonus assunzionale) per le imprese che assumono». Sul fronte delle imprese «la creazione di un fondo unico di incentivi per creare imprese in settori innovativi; infrastrutture; competitività; crescita dimensionale; rilancio dell'agroalimentare».

Per **Enzo De Luca** il lavoro «è un impegno centrale. Per i giovani penso a stage di formazione-lavoro per favorire l'inserimento nelle imprese e a un programma di scuole-botteghe per rilanciare l'artigianato. Mi impegnerò a sostenere un programma che accompagni il rilancio produttivo e la stabilizzazione trasparente dei precari in sanità e ambiente». In favore delle imprese,

l'ex sindaco di Salerno «renerà la burocrazia regionale più snella. Semplificazione e trasparenza delle procedure per concessione di fondi e rilascio di permessi. Introdurrò per i nuovi investimenti produttivi il principio del silenzio-assenso entro 60 giorni, nel rispetto delle normative a tutela del lavoro e dell'ambiente».

Sui temi del lavoro **Paolo Ferrero** annuncia che «in primo luogo occorre stabilizzare tutti i precari. Vergognoso che gente lavori da vent'anni senza mai essere stato stabilizzato. In secondo luogo proponiamo di rendere stabile il reddito di cittadinanza per garantire un minimo vitale alle fasce sociali più povere». Per le imprese, invece, Ferrero prevede «di smetterla di dare fondi a pioggia alle imprese, concentrando le risorse della Regione in un piano di formazione e di investimento produttivo finalizzato alla produzione nel settore delle energie rinnovabili: eolico, solare, geotermico».

**Roberto Fico** critica «lo spreco di fondi Ue. Proporrò un database che consenta la tracciabilità delle risorse comunitarie, individuando da dove vengono e dove sono destinate. Sapendo così quali sono i progetti che attiveranno occupazione e chiunque potrà individuarvi una possibilità di impiego, anche perché vorremmo puntare su una concentrazione di risorse piuttosto che polverizzarle. Per le imprese — continua — pensiamo alla creazione di distretti imprenditoriali dove le aziende possano consorziarsi e sviluppare prodotti e ad aiuti a quelle imprese che intendono "riconvertirsi" verso produzioni nuove che hanno fette di mercato».

PATRIZIO MANNU

# Il sindaco nei Campi flegrei

## «Gestione addormentata»

### Il centrosinistra

L'impegno: scossa agli amministratori  
Ad Afragola, paese di Bassolino:  
il suo passo indietro aiuta il ricambio

Tour di Vincenzo De Luca in provincia di Napoli. Da Pozzuoli fino ad Afragola e Nola, il candidato governatore del centrosinistra ha annunciato interventi per le attività produttive: «È necessario accelerare la bonifica del litorale flegreo - ha affermato durante un incontro pubblico al cinema Sofia di Pozzuoli - Coroglio può diventare un importante distretto turistico». Non sono mancate le critiche al sindaco Pasquale Giacobbe, candidato alle Regionali con il Pdl: «Abbiamo un patrimonio che non esiste in nessuna altra parte del mondo, ma gli amministratori dormono. Nel nostro programma ci sono maggiori poteri per le singole località e fondi da destinare ai territori. Valuteremo, però, chi meriterà la nostra fiducia».

Accompagnato, tra gli altri, dal segretario regionale dell'Italia dei Valori Nello Formisano e dal vicecoordinatore campano del Pd Domenico Tuccillo, il sindaco di Salerno si è poi spostato ad Afragola, comune d'origine del governatore uscente, dove è stato accolto da un gruppo di ragazzi che aveva girato uno spot di benvenuto su Facebook: «Siamo arrivati a questo punto - ha sottolineato parlando al cinema Gelsomino - grazie anche alla decisione di Antonio Bassolino che ha fat-



**In strada** Vincenzo De Luca prepara la kermesse di sabato al Plebiscito

to un passo indietro lasciando spazio al vero rinnovamento». Infine la tappa a Nola: «È indispensabile garantire più sicurezza ai cittadini e alle imprese - ha detto De Luca - In quest'area si possono sviluppare logistica e artigianato». Oggi il candidato presidente del Pd si dedicherà al problema del turismo: stamane, dopo un sopralluogo al cantiere di piazza della Libertà, è infatti atteso ad Amalfi per un incontro con gli operatori del settore; successivamente si trasferirà ad Agropoli e nel Vallo di Diano. Fervono, intanto, i preparativi per la manifestazione in programma sabato prossimo in piazza del Plebiscito: come ospiti il centrosinistra pensa a quattro artisti.



# Il Pdl punta sull'effetto rifiuti De Luca crede nella rimonta

## L'insolita sfida tra Caldoro e il "tribuno del fare"

CONCHITA SANNINO

NAPOLI — Viste da Palazzo Santa Lucia, santuario ormai in disarmo del potere bassoliniano che si affaccia sul mare dei vecchi contrabbandieri, sono le urne del «tabula rasa». Le elezioni che puntano al rovesciamento, la sfida su cui il governo berlusconiano non può permettersi di fallire, nella regione del disastro rifiuti. «La Campania non sarà mai più un feudo rosso», è la facile profezia del Cavaliere, che torna a Napoli giovedì, a quasi un anno dal Casorriagate. Ma la corsa non appare in discesa.

Il campo logorato della sinistra punta infatti sullo storico avversario di Bassolino, che coltiva più di un feeling con l'ala moderata. È il sindaco del Pd di Salerno Vincenzo De Luca, il tribuno «del fare» con esibita simpatia per il Cavaliere, che promette di «mandare al muro i dirigenti incapaci, a casa gli inetti». Chiarisce: «Non farò porcherie nelle nomine, non ho burattinai dietro di me, e contro la camorra mi batto con i fatti». Quando, nel 2006, tornò sulla poltrona di primo cittadino di Salerno, sfidando il candidato ufficiale del Ds Alfonso Andria, vi riuscì grazie ai voti di Forza Italia. Che oggi non manca di rammentarglielo.

Il centrodestra lancia invece il socialista Stefano Caldoro, stile borghese, approccio morbido, in un Pdl dilaniato da una velenosa resa dei conti. Una faida che si concluderà solo dopo il 29 marzo, come i finiani, guidati da Italo Bocchino, hanno già lasciato intendere al gruppo del leader regionale, già sotto inchiesta per mafia, Nicola Cosentino. Caldoro, *o' professore*, ex ministro berlusconiano, è quasi più impegnato a guardarsi dalle «imboscate»

del partito che a cogliere i segni di un'agevole partita. L'ultima frattura si è consumata sull'inserimento, in una lista collegata al Pdl, di due sindaci inquisiti di un ex consigliere regionale condannato per associazione mafiosa, Roberto Conte. «Lo hanno fatto a tradimento», ha tuonato lo sfidante Pdl contro i suoi. Parole che De Luca, comunque rinviato a giudizio a Salerno, usa per dire: «Non si può strappare di lotta al crimine e poi prendersi i voti del clan». E mentre Caldoro si concentra sulla «Campania della competenza e dello sviluppo, capofila degli atenei prestigiosi del sud, contro la Bassolineide degli sprechi», De Luca prende di petto la Napoli metropolitana e punta sulle sue sopite risorse: un'Agenzia per far rivivere 60 mila immobili del centro storico, il rilancio di Palazzo Fuga, e la riconversione di Bagnoli, l'eterno cantiere. Proprio quello che procurò, anni fa, un attacco d'ira all'allora premier Prodi. «Sono 15 anni che si aspetta, è uno degli angoli più belli del pianeta, costò fegato e sangue riuscire a smantellare l'Italsider e a Bagnoli è tutto fermo».

Otto liste per Caldoro. Sette per De Luca. A limare i loro consensi, ci pensano Paolo Ferrero per la Federazione di Sinistra e Roberto Fico del movimento di Grillo. Nei sondaggi, per fiducia e conoscenza, vince De Luca col 37% sul 29% di Caldoro. Ma la coalizione di centrodestra sopravanza quella del rivale di dieci punti, 52 a 42. Un divario che si è ridotto nell'ultimo mese. La rimonta galvanizza Vincenzo *o' pazzo*, il sindaco dai modi spicci che dice «azzerò tutto quello che c'era», ma poi deve chiedere aiuto a Bassolino per sfondare nella città capoluogo e riconoscere «il buono che

è stato fatto: i trasporti e la cultura su tutto». Dopo aver disertato un paio di inviti, De Luca sfiderà l'avversario mercoledì. In compenso, è stato Ferrero a insidiare Caldoro nell'ultimo faccia a faccia: «Siete contro le illegalità? Cominciate dalle liste».

Lazona grigia di Gomorra resta il primo nemico. La regione che deve quasi la metà del suo pil alle holding dei clan e in cui si registra la più alta percentuale italiana di laureati in fuga (11,5 ogni mille abitanti), è la Campania che ha perso 20 mila posti di lavoro in 5 mesi. Dopo un blocco di centrosinistra tra i più longevi d'Italia, si ritrova ai nastri due candidati «discontinui». In fondo, simmetrici. Nei rispettivi partiti, Vincenzo e Caldoro rappresentano un'alternativa alla leadership che li ha preceduti. Usano un linguaggio invertito alle loro platee. Sarcasmo e teatralità per De Luca, che definisce «sfessati» (insulsi, ndr) sia Maurizio Gasparri sia Marco Travaglio, corteggia gli elettori di destra, promette «50 mila posti di lavoro», e non rinuncia ai tocchi di sceneggiata: «Il nuovo sarebbe i De Mita, i Pomicino e i Mastella, che per fortuna stanno di là? Li possano ammazzare tutti quanti». Tecnico e attento ai temi sociali, Caldoro. Che individua «4 o 5 grandi cantieri per la regione da risollevar». E bacchetta il rivale: «Mancare di rispetto all'avversario è segno di debolezza». Una moderazione che piace ai «falchi» del Pdl.

A tal punto si temeva la fronda su Caldoro, che a blindarne la corsa è calata, come sua capolista, il ministro Mara Carfagna, occupando gli spazi con una media di dieci interventi a settimana e

almeno 35 mila manifesti selvaggi, il suo sorriso su strade, piazze, cantieri, cortili, tangenziali, monumenti, palazzi, perfino vicoli e bassi. Un eccesso che imbarazza Caldoro, «candidato fantoccio», per i maligni. A dargli man forte ecco Berlusconi, giovedì alla Mostra d'Oltremare. Il premier torna in città dopo la primavera infernale di papi e Noemi. «Vi canterò il brano *Tengo o' core din't'o zucchero*». Usò l'arma della canzone anche nel 2006, ma non riuscì ad espugnare il Comune di Napoli. Brillava la stella di Bassolino. Ora, invece, Santa Lucia è lontana.

**In una Regione condizionata dai clan il candidato pd promette 50 mila posti di lavoro**

**In corsa**

**CALDORO**  
Ex ministro con Berlusconi, è il candidato Pdl. Lo chiamano *o' professore*

**DE LUCA**  
Sindaco di Salerno del Pd (ma anche grazie i voti di Forza Italia). Lo chiamano il *«tribuno del fare»*

**LA CRITICA**

“La Sinistra vuole distogliere l'attenzione dai veri problemi del Paese per demonizzare i suoi avversari”



La sfida al voto

**I MEETING**

I coordinamenti dei partiti di centrosinistra sostengono il candidato del Pd nel suo ‘giro’ tra i Comuni della Campania



La campagna per le prossime votazioni regionali è entrata nel vivo: tra quindici giorni la ‘parola’ passa agli elettori

# CENTROSINISTRA

## Tour elettorale al rush finale

Ieri incontri a Pozzuoli ed Afragola nell'attesa di piazza del Plebiscito

di **Lucio Ravello**

**NAPOLI** - Campagna elettorale in salita, **De Luca** prova a dare il colpo d'acceleratore. Fitto il suo calendario degli appuntamenti pubblici in questi giorni. Il candidato presidente del centrosinistra per la Regione Campania ha fatto tappa, ieri mattina, a Pozzuoli e poi ad Afragola. Alle ore 10 ha incontrato i cittadini dell'area flegrea presso il multisala ‘Sofia’ in via Carlo Rosini. L'aspirante governatore è sbarcato, quindi, in terra puteolana, supportato dal coordinamento creato *ad hoc* e composto da Idv, Api, Sel e Pd. Alle ore 12 il sindaco ‘sceriffo’ era già ad Afragola, nel teatro Gelsomino di via Don Bosco per partecipare all'iniziativa voluta dal coordinamento dei partiti di centrosinistra e del ‘Comitato di De Luca per Afragola’. Sul palco del teatro al suo fianco anche **Mimmo Tuccillo** del PD e l'onorevole **Nello Formisano** (nella foto) di Italia dei Valori. In serata, invece, si è recato nella città di Nola. L'incontro con i cittadini e sostenitori si è svolto alle ore 19 presso la sala ‘Gemini’ dell'Hotel Pamaran di via Madonna della Stella. Soltanto qualche giorno fa un gruppo di giovani nolani del ‘Comitato area nolana per De Luca presidente’ ha inviato, a quindici giorni dal voto, una email al candidato

governatore della coalizione di centrosinistra. Una lettera carica di amarezza ma nello stesso tempo piena di speranza, che parla di un territorio che da anni appare “martoriato e abbandonato”. “Ogni giorno - si legge nella missiva - siamo costretti ad assistere alla fuga di tanti giovani amici che come noi, stanchi di abbassare la testa e di piegarsi a logiche clientelari ed affaristiche, sono costretti ad emigrare verso il nord del paese, o peggio ancora all'estero”. A preoccupare maggiormente i giovani è “lo spaventoso degrado sociale e culturale in cui versa l'area nolana”, una terra che un tempo era la culla della cultura, una terra che “ha dato i natali, o meglio ancora, ha ospitato, personaggi come **Giordano Bruno**, **Ambrogio Leone** e **San Paolino da Bordeaux**, tanto per citarne alcuni”. Tante le iniziative culturali, ma spesso che restano al punto di partenza. Dalla creazione di un parco archeologico alla riapertura del villaggio preistorico, passando per il museo della cartapesta. Il tour elettorale di De Luca continua anche oggi a Amalfi, Vallo di Diano ed Agropoli. Sempre con l'occhio puntato alla grande manifestazione di sabato 20 marzo, alle ore 17,30, in piazza del Plebiscito con l'appello al voto ai cittadini di Napoli e Campania da parte dello stesso De Luca.



Nello Formisano

**I giovani di Nola**  
 “Degrado sia sociale che culturale nella terra natale di **Giordano Bruno**”



**LA CRITICA**

“La Sinistra vuole distogliere l'attenzione dai veri problemi del Paese per demonizzare i suoi avversari”

**I MEETING**

I coordinamenti dei partiti di centrosinistra sostengono il candidato del Pd nel suo 'giro' tra i Comuni della Campania



La campagna per le prossime votazioni regionali è entrata nel vivo: tra quindici giorni la 'parola' passa agli elettori

# CENTRODESTRA

## Claudio Scajola

### 'approda' in città

### Il ministro: Caldoro è un velista, mentre De Luca un motore diesel

di **Salvio Esposito**

**NAPOLI** - “Caldoro? Dalla struttura fisica più snella e atletica, credo possa essere paragonato a un buon velista. De Luca, invece, direi che può essere considerato un motore diesel”. Questa la risposta del ministro per lo Sviluppo economico, **Claudio Scajola**, ieri durante la sua visita nella città partenopea, ad una domanda su un paragone marinaro che possa avvicinarsi ai candidati alle prossime elezioni regionali campane. A chi, poi, gli ha chiesto se ha in programma qualche sorpresa per la Campania, Scajola ha risposto: “Non mi piacciono gli annunci, ma i fatti concreti”. Il ministro Scajola, inoltre, ha specificato che gli incentivi per la nautica riguardano anche “la costruzione di porti e marine nel Sud d'Italia, che sono fondamentali per la crescita del turismo e del settore nautico industriale”. Questo è uno dei tre punti che il Governo dedica al settore e che comprende anche alcune semplificazioni del codice di navigazione e incentivi su stampi e fuoribordo “che hanno avuto maggiori crisi in questi anni”, ha specificato il ministro. Parlando poi con la Coldiretti, Scajola ha aggiunto che nel prossimo Consiglio dei ministri di venerdì 19 tra

gli incentivi al consumo “ci sarà una parte consistente per i macchinari agricoli, che serve al settore e significa non solo attenzione ma è un aiuto al miglioramento della qualità della produzione”. Ha poi aggiunto, intervenendo nel dibattito politico e sulla manifestazione organizzata venerdì scorso a Roma dalla Sinistra, che “la sinistra vuole distogliere l'attenzione dai problemi veri del Paese, dall'impegno che sta portando avanti il governo Berlusconi, per demonizzare l'avversario con strumentalizzazioni, come sulle liste, come su finti scandali che poi diventano sempre bolle di sapone. Francamente credo che i cittadini italiani meriterebbero attenzione sui problemi”. Il ministro si è detto, poi, ottimista sull'impegno della Fiat per risolvere la crisi degli stabilimenti campani: “Pomigliano avrà prospettive di sviluppo, e questo è molto importante non soltanto per la Campania e per Napoli, ma per tutto il Sud. Poi c'è la crisi della Fma di Prato Serru (Avellino), anche su questo stiamo lavorando e c'è un tavolo convocato il 30 marzo, dove faremo il punto. Ma direi che sull'impegno della Fiat in Campania si può avere un filo di ottimismo. Dobbiamo gestire bene questi processi, ma li possiamo gestire con un filo di ottimismo. Non è così, purtroppo, in

tutti i luoghi d'Italia”.



Claudio Scajola

**La promessa**

**“Più porti e marine nel Sud Italia per lo sviluppo”**

# 19

## INCENTIVI

"Al Consiglio dei ministri di venerdì tra gli incentivi al consumo ci sarà una parte per le macchine agricole"

# Fiat

## OTTIMISMO

"Pomigliano avrà prospettive di sviluppo e questo significa molto non solo per la Campania ma per tutto il Sud"

## La sfida

Urne aperte domenica 28 marzo e lunedì 29 marzo per eleggere il nuovo parlamento della Campania



## La scadenza elettorale

### I dati

Tra un mese esatto i campani ritornano alle urne per il rinnovo dell'assemblea regionale e del governo di Palazzo Santa Lucia. Gli aventi diritto al voto nella regione superano i 4 milioni e 800mila

# 20

## IL CORTEO

E' prevista per sabato prossimo a piazza Plebiscito la manifestazione con l'appello finale al voto da parte di De Luca

# Tour

## INCONTRI

Fitto il calendario degli appuntamenti con i cittadini: oggi incontri ad Amalfi, Vallo di Diano ed Agropoli



**COSÌ FAN TUTTI**

# Colombe e arance per il voto degli indecisi

Entra nel vivo la campagna elettorale: candidati pronti a tutto per accaparrarsi il consenso. **di Arnaldo Capezzuto**

**M**ancano due settimane al voto e la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale della Campania entra nel vivo. I candidati sbracciano, inondano compulsivamente di volantini e depliant le strade, organizzano eventi e serate, il tutto per accaparrarsi voti e consensi. Ma c'è chi, ad esempio, nei vicoli del rione Forcella regala colombe pasquali e scatole di cioccolatini oppure nella zona dei Tribunali dispensa sacchetti di arance e di noci.

**ABBIAMO** già documentato come a Chiaiano e Miano la campagna elettorale si "gioca" con i beni di prima necessità: pasta, olio, pelati e parmigiano. Ci trovi anche il candidato neofita che addirittura offre il caffè ai familiari dei carcerati, in attesa per il colloquio, spazientiti per

le ore di fila davanti al carcere di Poggioreale. Costumi non proprio da politically correct già al vaglio della Digos. Poi ci sono i biglietti omaggio e le feste by night. In aumento le presenze a mostre, spettacoli al teatro e al cinema grazie ai biglietti omaggio, dispensati

**C'è il politico in erba**

**che offre il caffè**

**ai parenti dei detenuti**

**in attesa del colloquio**

**al carcere di Poggioreale**

da questo o quel candidato. È un modo per fidelizzare - dicono gli esperti di marketing - i potenziali elettori con il politico e consolidarne le intenzioni di voto. Capita a volte di spegnere le candeline in piena campagna elettorale. È il caso del preside della facoltà di Giu-

risprudenza dell'Università Parthenope Federico Alvino, candidato per l'Unione di Centro e genero di Gennaro Ferrara (del rettore nonchè vicepresidente del consiglio provinciale di Napoli), lo scorso 11 marzo per il suo 41esimo compleanno ha invitato all'Arenile di Bagnoli tutti i suoi "numerosissimi amici e sostenitori". Il preside e candidato in pectore, per la sua festa ha contattato anche docenti e studenti "convocandoli" usufruendo della mailing-list della facoltà. Le risposte non sono state troppo entusiaste. Qualcuno ha sbottato infastidito che non si può adoperare la struttura universitaria per la propaganda elettorale. Apriti cielo, scandalo e il preside-candidato peccato pare avrebbe scollegato la rete. Tranquilli però resta il "solito" gazebo elettorale a pochi metri dall'ingresso dell'università. ■

# Scajola: con Caldoro svolta per turismo e agricoltura

## Il centrodestra

Il ministro dello Sviluppo economico alla Coldiretti e poi al Nauticsud  
«Stefano buon velista, Enzo un diesel»

«Basta con gli sprechi di risorse consumati dal centrosinistra. De Luca rappresenta la continuità, solo con Caldoro può arrivare la svolta. Per questo motivo vinceremo». Ne è convinto il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola che ieri ha partecipato con il candidato governatore del Pdl all'assemblea di Coldiretti Campania. Insieme hanno annunciato interventi per rilanciare l'agricoltura: «Bisogna impiegare nel migliore dei modi le risorse europee per far ripartire questa regione e l'intero Mezzogiorno puntando sui prodotti di qualità» ha affermato, in particolare, l'esponente del governo Berlusconi rispondendo alle sollecitazioni del presidente nazionale della Coldiretti Sergio Marini e dei vertici locali dell'associazione, Vito Amendolara e Gennaro Masiello.

Per Caldoro «è necessario accorciare la filiera produttiva migliorando i controlli. Finora è mancata una seria programmazione e ciò ha generato grande confusione. Mi impegno - ha annunciato l'ex ministro socialista davanti all'affollata platea del teatro Mediterraneo - ad avviare una reale collaborazione con voi agricoltori restituendo importanza ad un comparto strategico, sottovalutato e mortificato dal centrosinistra, e intensificando le sinergie con il governo e



Con il fazzoletto Il ministro Scajola alla convention Coldiretti con Caldoro

l'Unione europea». Scajola e Caldoro hanno anche fatto visita al Nauticsud, il salone nautico che ha chiuso i battenti ieri, accompagnati dal patron Lino Ferrara, dal presidente della Mostra d'Oltremare Raffaele Cercola e dal deputato Paolo Russo. «Stefano - ha spiegato il ministro dello Sviluppo economico - potrebbe essere un buon velista. È snello e credo che la sua struttura fisica lo aiuterebbe, mentre De Luca è un motore diesel...». Sulla nautica gli esponenti del centrodestra hanno indicato un piano preciso: «L'obiettivo è costruire nuovi porti per far crescere il turismo e l'industria aumentando le presenze in mare». In mattinata, invece, il ministro aveva incontrato il cardinale Crescenzo Sepe.

ger.aus.

**"L'ANATEMA" "LO SCERIFFO" ATTACCA I SINDACI: PIÙ SOLDI A CHI MERITA**

## De Luca contro gli amministratori locali: basta dormire

**di Mariano Rotondo**

**NAPOLI.** «Abbiamo un patrimonio che non esiste in una nessuna altra parte del mondo, ma gli amministratori locali dormono». La solita "invettiva" del candidato governatore del Pd si avvia stavolta verso sindaci ed assessori, chiamati in causa dal loro collega "sceriffo" che poi fa immediatamente un mezzo passo indietro. «Nel nostro programma - dice all'incontro tenuto al teatro Sofia di Pozzuoli - ci sono maggiori poteri per le singole località e fondi da destinare ai territori. A quel punto - insiste - valuteremo però chi se li merita e saranno quelle Amministrazioni che mostrino Giunte e primi cittadini attivi ed efficace, gente che non dorma».

Un anatema bello e buono, in sostanza, che ha caratterizzato il tour domenicale dell'aspirante governatore del centrosinistra, che dopo essere stato nella località puteolana è poi andato al teatro Gelsomino di Afragola per concludere l'itinerario di giornata a Nola. Tutte riunioni con aderenti del partito, dove il primo cittadino di Salerno ha ribadito i concetti che continua ad esprimere da ormai diversi giorni: «Berlusconi verrà a Napoli - ha ripetuto - si vede che il Pdl ora ha bisogno dell'ambulanza di soccorso». E ancora: «Non è possibile candidare Conte», ha detto. Dimenticando, però, che Caldoro ha già ripetuto di lasciare l'incarico di numero uno di Palazzo Santa Lucia nel caso fossero decisivi i voti dell'ex Margherita. De Luca, inoltre, è al lavoro per la manifestazione di sabato prossimo in piazza del Plebiscito, un appuntamento in cui "lo sceriffo" vorrebbe quantomeno emulare i ba-

gni di folla che Berlusconi ed i suoi candidati sono riusciti a realizzare nel corso delle passate campagne elettorali. Oggi, infine, per il candidato Pd, ci sarà un tour dedicato all'argomento turismo, dove il primo cittadino in mattinata sarà dapprima ad Amalfi e nel pomeriggio ad Agropoli ed in alcune località del Vallo di Diano.

***Il primo cittadino di Salerno ancora contro il centrosinistra: «Rovinato l'immenso patrimonio del territorio». Oggi, intanto, incontra gli operatori turistici ad Amalfi, Agropoli e nel Vallo di Diano***

**La visita**

Scambio di battute velenose tra il ministro e il candidato del centrosinistra

## Scajola: De Luca come Bassolino Il sindaco: il Pdl va in ambulanza

«CALDORO è un velista. De Luca è un diesel, rappresenta la continuità». Sintetizza così il ministro Claudio Scajola la sfida per la Regione durante una visita alla Mostra d'Oltremare tra i padiglioni del "Nauticsud" con il patron Lino Ferrara e il teatro Mediterraneo con Vito Amendolara della Coldiretti: dove, insieme a Stefano Caldoro, il ministro ha voluto indossare il tradizionale foulard giallo. Oggi Scajola è alle 10.30 con Mara Carfagna all'hotel Vesuvio e in serata al Continental con Ermanno Russo. Mentre Maurizio

Gasparri presenta alle 10 al Maschio Angioino il volume "Magna Napoli" di Francesco D'Ercole.

De Luca continua intanto a macinare chilometri. Ieri tra Pozzuoli, Afragola e Nola: «Berlusconi verrà a Napoli? Si vede che il Pdl ha bisogno dell'ambulanza». I Verdi suoi alleati, con il leader nazionale Angelo Bonelli, il segretario campano Francesco Emilio Borrelli e l'attore Giobbe Covatta hanno presentato un manifesto in favore delle energie rinnovabili. Rischia di saltare, intanto, il confronto previsto per mercoledì a Città della scienza. L'Ordine dei giornalisti, dopo le richieste di Paolo Ferrero (sinistra) e Roberto Fico (grillini), è disponibile a moderare il dibattito a condizione che siano

presenti i quattro candidati.

---

**Il confronto a Città della scienza si terrà solo se saranno presenti i 4 candidati**

---



Scajola con Ferrara



LA SVOLTA | ~~LA VOGLIA DI CAMBIAMENTO~~ | ~~IN FIANZA A VINCERE~~ | ~~LA FIDUCIA~~ | ~~PER IL CAMBIAMENTO~~ | ~~PER IL CAMBIAMENTO~~ | ~~PER IL CAMBIAMENTO~~

# Scajola: Campania, Caldoro è il futuro

*L'esponente dell'Esecutivo: «Incentivi per la nautica e per le macchine agricole. Sanità, qui un debito di sei miliardi. Un altro fallimento di Bassolino». Incontro con il cardinale Sepe: «Mi ha detto che percepisce un'immagine diversa di Napoli. E questo grazie al nostro premier».*

di Mario Pepe

**NAPOLI.** Paragona Caldoro «ad un buon velista. È snello, e credo che la sua struttura fisica gli sarebbe di aiuto. Credo che la Campania debba sentirsi onorata di avere un candidato presidente, che naturalmente spero vinca, come Stefano. Una persona perbene, preparata che ho avuto modo di apprezzare quando siamo stati assieme nel Governo. I voti si contano nelle urne, ma vedo in giro una grande voglia di cambiamento. E per questo Caldoro vincerà». Su De Luca, viceversa, taglia corto: «Forse è un motore diesel ma non rappresenta la continuità». Parole di Claudio Scajola, in una bella mattinata domenicale di sole che il ministro per lo Sviluppo economico divide tra il Nauticsud e l'iniziativa di Coldiretti. Al salone della diportistica, l'esponente del Governo, accompagnato dal presidente della commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo, viene accolto al padrone di casa, Lino Ferrara, e dal presidente della Mostra d'Oltremare, Raffaele Cercola. Naturale iniziare con il parlare dei problemi occupazionali della Campania, in particolare del capitolo-Fiat. «Pomigliano avrà prospettive di sviluppo, e questo è molto importante non soltanto per la Campania e per Napoli, ma per tutto il Sud. Poi c'è la crisi della Fma di Pratola Serra e su questo tema c'è un tavolo convocato per il 30 marzo. Credo che, tutto sommato, si debba essere ottimisti sull'impegno della Fiat in Campania». Scajola conferma anche che gli incentivi per i settori in crisi saranno oggetto del Consiglio dei ministri in programma venerdì prossimo. E le misure riguarderanno, chiarisce, specialmente quei comparti «che non hanno ricevuto finora aiuti, vedi la nautica. Pensiamo a contributi per

stampi e fuoribordo». Più tardi, davanti alla platea di Coldiretti, il ministro confermerà che gli incentivi riguarderanno anche «le macchine agricole. Questo per migliorare la qualità della produzione». Le nuove risorse ammontano a 300 milioni di euro, mentre verranno rifinanziati gli 800 milioni di euro già nel Fas non solo per la banda larga, ma anche per altri interventi. Previsto anche un fondo di 400 milioni di euro per fronteggiare le crisi aziendali. E assieme a Ferrara, che gli illustra iniziative per porti turistici («ma io non costruirei uno scalo nella zona davanti via Caracciolo», spiega l'esponente del centrodestra), Scajola conferma che è obiettivo del Governo «costruire nuovi porti per fare crescere il turismo. In questo senso, stiamo inoltre lavorando ad alcune semplificazioni del Codice nautico per rendere più facile la presenza in mare». Prima di congedarsi, il ministro rivela di essere «un appassionato velista, il mio viaggio di nozze l'ho fatto da Imperia a Stromboli in barca, passando per Napoli». Poi l'intervento alla convention di Coldiretti, non prima di una frecciata alla sinistra rea di volere distogliere «l'attenzione dai problemi veri del Paese, dall'impegno che sta portando avanti il governo Berlusconi, per demonizzare l'avversario con strumentalizzazioni, come sulle liste, come su finti scandali che poi diventano sempre bolle di sapone». «Il Nord non può pensare di crescere senza il Sud, è necessaria una collaborazione stretta tra lo Stato e le associazioni di categorie. Perché so bene quanti sacrifici fanno gli operatori del settore». Poi l'annuncio degli incentivi «anche per i macchinari agricoli, che servono per fare migliorare la qualità

della produzione». Nel pomeriggio, a Benevento, Scajola punta l'indice sul debito sanitario della Campania: «È stato necessario l'intervento del Governo per commissariare la sanità. Secondo stime particolarmente attendibili, il debito sarebbe di sei miliardi di euro. Un altro

fallimento del centrosinistra in questa regione». Un centrosinistra che, secondo il titolare del dicastero per lo Sviluppo economico, «va mandato al più presto a casa, se solo pensiamo alla questione dei rifiuti e alle vicissitudini del settore sanitario. Stamattina (ieri ndr) ho fatto visita al cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe. Mi ha detto che sta girando per la città e percepisce un'immagine diversa della sua città. E questo è dovuto sicuramente alla legge voluta dal nostro presidente Silvio Berlusconi». Infine, l'ultimo affondo contro la sinistra: «Da quella parte c'è il concetto che l'occupazione del potere non serve ad attuare il programma, quanto a gestire l'opinione pubblica. È una tipica concezione leninista e stalinista. Hanno paura di qualsiasi innovazione».

REGIONALI

## Scajola: "Qui la sinistra ha frenato lo sviluppo"

"Nella sinistra è prevalente il concetto che l'occupazione del potere non serve per attuare il programma, ma per gestire l'opinione pubblica". In occasione della convention del Pdl a Benevento, il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola, attacca l'opposizione e la sua concezione di gestione del potere qualora dovesse essere il Pd a vincere le elezioni in Campania. Scajola, infatti, è intervenuto grazie all'invito di Nunzia Di Girolamo, coordinatrice provinciale del partito. "La sinistra - dice - non applica nessuna pianificazione della gestione della cosa pubblica, non sviluppa una comunità ma con la sua idea leninista e stalinista addormenta l'opinione dei cittadini". Scajola non usa mezzi termini e affonda ulteriormente con altre dichiarazioni al vetriolo. "Nella sinistra - aggiunge - c'è una concezione rassegnata di subire gli eventi con la paura di ogni innovazione possibile". Le affermazioni del ministro sono rivolte in particolare verso il partito ambientalista. "I verdi ecologisti rossi - dice - sono contro ogni sviluppo energetico, ogni sviluppo infrastrutturale del nostro Paese, come ad esempio per la Torino-Lione".



Il ministro Claudio Scajola

Per Scajola, infatti, le paure del partito dei Verdi in merito ad un nuovo collegamento stradale sono del tutto infondate. "Loro sostengono che lo scavo dentro la montagna faccia emergere dei residui di amianto per cui ci si deve fermare e non bisogna fare il collegamento con

la Francia e la Spagna - dichiara - Di conseguenza, ci troviamo le infrastrutture bloccate per questo motivo".

Il Ministro per lo Sviluppo economico conclude la sua tesi sostenendola con l'esempio dell'autostrada del Sole. "L'allacciamento - commenta - è rimasto fermo agli anni Sessanta e per riuscire a fare il raddoppio Bologna-Firenze è stata un'avventura paurosa".

Infine Claudio Scajola ha ricordato ai partecipanti della convention proprio una questione di natura ecologica che il governo di centrodestra ha risolto brillantemente.

"Basterebbe ricordare la questione rifiuti e il problema della sanità per convincersi che bisogna mandare a casa al più presto il governo di centrosinistra in Campania".

segreteria@metropolisweb.it  
©riproduzione riservata

AGRICOLTURA

# Un progetto per il Mezzogiorno

*Domenica 14 dibattito a Napoli con il ministro Scajola e il presidente di Coldiretti, Marini*

ROSARIA CASTALDO

E' lampante lo stato di grande difficoltà in cui versa la Campania: la complessità dell'attuale scenario impone un'inversione di rotta drastica. L'obiettivo è la definizione di un quadro strategico di rilancio e rinnovamento del sistema agricolo. Occorre portare a patrimonio le innumerevoli risorse esistenti massimizzando le potenzialità di ogni segmento produttivo, economico e sociale. La Campania è ancora carente di un piano che individui e definisca le linee strategiche a lungo termine, capaci di implementare i risultati delle progettualità realizzate a breve e medio termine. L'errore di aver immaginato un piano regionale di sviluppo, sovrapponibile con il documento strategico regionale ha "obliterato" l'opportunità di utilizzare le risorse comunitarie come fondi straordinari e aggiuntivi, capaci di dare propulsione ai driver di sviluppo, che in via preliminare, bisognava individuare. E' in questo scenario che si deve collocare il contributo sostanziale che l'agricoltura può offrire nello storico passaggio da "semplice settore" a fattore di sviluppo pragmatico che faccia largo alla più costruttiva politica "del fare". "La nuova legislatura - secondo il direttore di Coldiretti Campania, **Vito Amendolara** - non potrà prescindere da un piano di sviluppo regionale che definisca le linee strategiche di un concreto sviluppo sostenibile, partendo dalla valorizzazione di tutte le risorse endogene, per consolidare un tessuto sociale e imprenditoriale vivace e ricco di potenzialità. La risorsa giovani dovrà rappresentare un target privilegiato nella regione più giovane d'Italia ma con un alto tasso di disoccupazione su cui far confluire risorse e azioni concrete. E'

giunto il momento - continua Amendolara - di consolidare la concertazione nell'avvio di un nuovo Piano di Sviluppo. La concertazione è lo strumento più adatto a incanalare spinte corporative verso obiettivi di interesse generale, senza soffocare i conflitti sociali, agevolando il confronto e quindi corresponsabilizzando per la loro rappresentatività, le forze sociali organizzate". La ricetta di Coldiretti è invitare al confronto costruttivo con il governo regionale tutte le forze corporative per risolvere, non solo le questioni di effettiva priorità ma per delineare una visione complessiva dei loro interessi e della compatibilità di questi, con gli interessi generali. Si tratta di accelerare la crescita di "cultura" della concertazione come metodo di governo. L'economia ha sviluppo e senso se collocata in un quadro di riferimento più ampio, comprensivo di ragioni territoriali, sociali e politiche. I punti cardine della politica economica da sviluppare sono tanti: internazionalizzazione del sistema agroalimentare, di ricerca e innovazione, sicurezza alimentare, gestione dell'Area Med e del sistema di credito per le imprese. Proprio in considerazione dell'importanza di questi temi Coldiretti Campania ha organizzato domenica 14 alle ore 10 presso l'Auditorium della Mostra d'Oltremare di Napoli un convegno dal titolo "L'agricoltura per il Mezzogiorno - un progetto per il paese" al quale interverranno, tra i relatori, il Ministro dello sviluppo economico, **Claudio Scajola** ed il presidente nazionale di Coldiretti, **Sergio Marini**.



**VERDI**

**COVATTA A NAPOLI**

## «Ambiente, la priorità»

**NAPOLI. I Verdi presentano le proprie liste. E lo fanno con il contributo dell'attore Giobbe Covatta e il presidente nazionale Angelo Bonelli. «È importante che i Verdi siano presenti in consiglio regionale perché altrimenti l'ambiente esce fuori dall'agenda politica territoriale», afferma Covatta. E mentre Bonelli predica «l'ecologia politica» chiedendo ancora una volta che «ci siano liste pulite, cosa che non mi sembra di vedere». Per il commissario regionale Francesco Emilio Borrelli «in Campania al posto delle nuove centrali atomiche e della discarica nazionale di scorie nucleari previste dal governo**

**sul Garigliano in provincia di Caserta e sulla piana del Sele in provincia di Salerno vogliamo realizzare il più grande distretto di energia rinnovabile d'Europa. Un progetto che porterebbe 30.000 posti di lavoro in 5 anni». Ieri hanno firmato l'appello a votare la lista Verdi-L'Altro Sud lo scrittore Maurizio De Giovanni, l'artista Pina Cipriani storica proprietaria del teatro Sancaarluccio, Sergio Miccù, presidente dell'associazione pizzaioli napoletani, Cristina Gunetti, leader delle mamme per l'ambiente, Rino De Martino proprietario della storica libreria Treves e candidato.**



L'INIZIATIVA

LA CARFAGNA NELL'AREA NORD: CENTRI SPORTIVI E PER DONNE IN UNA DELLE TRE CASERME DI MIANO

## «Legalità e lavoro a Secondigliano»

di Luca Saulino

**NAPOLI.** C'è aria di festa a Secondigliano quando Mara Carfagna fa ingresso al circolo sportivo. Sono arrivati da ogni parte del quartiere e dalla vicina Miano, t-shirt, cappellini e bandiere, i supporter del Pdl, per acclamare il ministro e lanciarle un accorato grido d'aiuto. A contenerlo la lettera letta da Lorena, a nome dei giovani del territorio: «Qui manca tutto. Abbiamo bisogno di più sicurezza. Non possiamo scendere di casa dopo un certo orario perché scatta il coprifuoco. Molti nostri amici sono stati costretti ad abbandonare gli studi per andare a lavorare, altri invece, il lavoro non l'hanno nemmeno trovato. Spesso accade che molti, attratti dal guadagno facile, vengono ingaggiati dalla malavita, magari iniziando la loro carriera come pali. Poi, quando vogliono uscire dal giro, si rendono conto che è troppo tardi. Abbiamo bisogno che la politica ponga al centro della sua azione l'interesse per i giovani, perché noi siamo il motore della società. Fai in modo che le pari opportunità arrivino in questi territori dimenticati da chi ha governato la Campania». La risposta della capolista del Popolo della libertà non si fa attendere e coglie l'appello lanciato al governo dal consigliere comunale Raffaele Ambrosino per creare una città-

della dello sport all'interno delle caserme di Miano in via di dismissione. «Ho già sollecitato il ministro La Russa per adibire almeno una delle tre caserme ad un centro sportivo ma anche ad un centro dedicato alle tante donne che versano in condizioni di difficoltà in questa zona. Mi auguro di realizzare presto questo vostro sogno per dimostrare che noi, a differenza di altri, conosciamo i problemi di un territorio, considerato a torto, come tra i più insicuri e peggiori della nostra città, abitato invece da persone straordinarie che ci aiuteranno in questa battaglia per conquistare la Regione», afferma la Carfagna, raccogliendo gli applausi della folla. Sul palco per sostenere la candidatura della titolare delle Pari opportunità e di Pietro Diodato arrivano il vicecoordinatore cittadino Pdl Maurizio Iapicca, il consigliere provinciale Marlio Marano, il consigliere municipale Giovanni Di Vincenzo, il presidente dell'associazione "Rinascita Miano" Assunta Cutarelli, l'ex numero uno della circoscrizione di Miano Francesco Mattiucci, il segretario Cesil Salvatore Vignati. Ribadisce ancora una volta le ragioni della sua discesa in campo nella competizione regionale la Carfagna: «Sarò il vostro punto di riferimento nel Governo, la persona su cui potrete sempre contare all'interno del Consiglio dei ministri».

Tre le priorità indicate dal ministro dopo aver espugnato Palazzo Santa Lucia: «Legalità, sanità e lavoro: ovvero restituire la dignità ai giovani di questa terra perché, grazie alla vostra fiducia, la loro rassegnazione diventi speranza, offrendovi tante opportunità prima che possiate essere costretti alla strada

più dolorosa». È un fiume in piena Pietro Diodato che alla gente di Secondigliano dice: «Qui c'è la Napoli che non si arrende. La Napoli che sarà

determinante per cacciare prima dalla Regione, poi dal Comune, chi ha distrutto in particolare le periferie. Tireremo fuori dalle stanze chi ha fallito dimenticando questi quartieri». E, guardando alle consultazioni dell'anno prossimo per Palazzo San Giacomo, conclude:

«Ambrosino, grazie al suo costante lavoro, ha tutte le carte in regola per fare l'assessore».

**Diodato: «Qui c'è la città che non si vuole arrendere, quella che sarà determinante per cacciare prima dalla Regione, e poi dal Comune, chi ha distrutto in particolare le periferie. Tireremo fuori dalle stanze chi ha fallito, dimenticando questi quartieri»**

**Regionali.** De Luca non vuole Ferrero e Fico al dibattito pubblico

# Candidati in guerra a rischio il confronto

**Ciro Pellegrino**  
ciro.pellegrino@epolis.sm

E POLIS

■ Le agende pubbliche dei due candidati sono gli elementi più eloquenti. Per la mattina del 17 marzo Stefano Caldoro del Pdl non ha alcun appuntamento fissato. Vincenzo De Luca addirittura ne ha uno, ma a Benevento (ore 11.30). Cosa significa? Una cosa sola: che il confronto con i giornalisti, con la moderazione "di garanzia" del presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti Ottavio Lucarelli, sta per saltare, se non è saltato del tutto. Già, ma perché?

**È PRESTO DETTO:** quando la scorsa settimana i team di Pd e Pdl fissarono con l'Ordine dei Giornalisti una data (mercoledì 17 a Città della Scienza) e delle modalità (accesso ai soli giornalisti, niente "tifosi" in sala) non avevano previsto che gli alti due candidati, Paolo Ferrero per la Federazione delle Sinistre e Roberto Fico del Movimento a Cinque stelle, avrebbero chiesto di partecipare al di-

**► Stefano Caldoro**

battuto. Ovviamente i due non si sono lasciati scappare l'occasione. E Caldoro e De Luca hanno reagito in maniera differente. Il primo, ben contento di portare opposizione "di sinistra" in sala; il secondo terrorizzato alla sola idea di "fuoco amico". Morale della storia: l'idea del confronto si è arenata e potrebbe addirittura saltare. Del resto la strategia di De Luca è chiara: non dare vantaggio al suo principale avversario, poco conosciuto di nome e soprattutto

to evitare di diventare il bersaglio della sinistra e del movimento anti-casta che si riconosce in Beppe Grillo. Oggi se ne saprà di più. Intanto ieri, contro De Luca, nuove bordate. A parlare, il ministro per lo Sviluppo, Claudio Scajola che usa la metafora "nautica": «Caldoro? Mi pare che potrebbe essere un buon velista. È snello, e credo che la sua struttura fisica lo aiuterebbe». Inevitabile la controdomanda: «De Luca? È un motore diesel...». ■

Le regionali

## Par condicio a rischio, duello verso lo stop

**L'Ordine dei giornalisti: confronto a 4 o ritiriamo la disponibilità. De Luca non scioglie la riserva****Gerardo Ausiello**

L'atteso faccia a faccia tra Caldoro e De Luca rischia di saltare. Dopo l'appello di Ferrero e Fico, infatti, l'Ordine dei giornalisti della Campania è pronto a fare un passo indietro: se non si raggiungerà un'intesa sul dibattito a quattro, il presidente Ottavio Lucarelli ritirerà la disponibilità a moderare il confronto di mercoledì a Città della Scienza.

Fin dal primo momento l'Ordine sta lavorando per dar vita ad una sfida aperta, che coinvolga tutti i candidati alla presidenza della Regione. Un'ipotesi a cui Caldoro è sempre stato favorevole, ma che ha invece visto contrario De Luca. Ciò nonostante in un primo momento Lucarelli ha comunque accettato la richiesta avanzata dagli staff dei candidati di Pd e Pdl «ritenendo l'evento di particolare importanza per l'opinione pubblica». Le richieste formali di Ferrero e Fico, che si sono aggiunte a quelle dell'ex ministro socialista e del sindaco di Salerno, hanno però cambiato le cose. «Come presidente dell'Ordine - spiega Lucarelli - ne ho preso atto e dunque, a

questo punto, la disponibilità rimane ma solo se il confronto sarà fra i quattro candidati». A intervenire, in primis, era stato l'aspirante presidente della Federazione di sinistra che aveva annunciato una mobilitazione di protesta a Bagnoli: «La democrazia significa rispetto delle regole e di tutte le idee e non possiamo accettare che in

**In tv**  
**Stamattina**  
**una nuova**  
**tribuna**  
**elettorale**  
**alla Rai:**  
**presenze**  
**in dubbio**

che fa capo a Beppe Grillo: «De Luca non può opporsi al confronto a quattro - aveva spiegato Fico - perché è l'Ordine dei giornalisti a stabilire le regole. È noto a tutti che il sindaco di Salerno preferisce fare i

suoi monologhi senza nessun contraddittorio, in perfetto stile berlusconiano, confermandosi anche in questo aspetto un uomo di destra. Anche se non mi inviteranno - aveva annunciato - salirò comunque sul palco di Città della Scienza».

Il faccia a faccia è apparso da subito come l'evento mediatico della campagna elettorale. In poche ore, infatti, sono stati oltre un centinaio i giornalisti e gli operatori che hanno chiesto di essere accreditati per seguire la sfida, organizzata con tempi contingentati e regole precise. Finora Caldoro e De Luca non si sono mai confrontati, fatta eccezione per la manifestazione della Cisl tenuta nelle scorse settimane alla Stazione Marittima. In quella circostanza annunciarono un impegno comune sulla legalità. Prevalse, insomma, il fair play. Non è stato così al dibattito organizzato mercoledì scorso dal Tgr, a cui il sindaco di Salerno ha deciso di non partecipare scatenando la reazione di Caldoro, Ferrero e Fico. Una scelta che probabilmente De Luca ripeterà stamattina, in occasione del secondo confronto presso la sede Rai di Napoli.



**Regionali.** De Luca non vuole Ferrero e Fico al dibattito pubblico

# Candidati in guerra a rischio il confronto

**Ciro Pellegrino**  
ciro.pellegrino@epolis.sm

Le agende pubbliche dei due candidati sono gli elementi più eloquenti. Per la mattina del 17 marzo Stefano Caldoro del Pdl non ha alcun appuntamento fissato. Vincenzo De Luca addirittura ne ha uno, ma a Benevento (ore 11.30). Cosa significa? Una cosa sola: che il confronto con i giornalisti, con la moderazione "di garanzia" del presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti Ottavio Lucarelli, sta per saltare, se non è saltato del tutto. Già, ma perché?

**È PRESTO DETTO:** quando la scorsa settimana i team di Pd e Pdl fissarono con l'Ordine dei Giornalisti una data (mercoledì 17 a Città della Scienza) e delle modalità (accesso ai soli giornalisti, niente "tifosi" in sala) non avevano previsto che gli altri due candidati, Paolo Ferrero per la Federazione delle Sinistre e Roberto Fico del Movimento a Cinque stelle, avrebbero chiesto di partecipare al di-

**► Stefano Caldoro**

battito. Ovviamente i due non si sono lasciati scappare l'occasione. E Caldoro e De Luca hanno reagito in maniera differente. Il primo, ben contento di portare opposizione "di sinistra" in sala; il secondo terrorizzato alla sola idea di "fuoco amico". Morale della storia: l'idea del confronto si è arenata e potrebbe addirittura saltare. Del resto la strategia di De Luca è chiara: non dare vantaggio al suo principale avversario, poco conosciuto di nome e soprattutto

per evitare di diventare il bersaglio della sinistra e del movimento anti-casta che si riconosce in Beppe Grillo. Oggi se ne saprà di più. Intanto ieri, contro De Luca, nuove bordate. A parlare, il ministro per lo Sviluppo, Claudio Scajola che usa la metafora "nautica": «Caldoro? Mi pare che potrebbe essere un buon velista. È snello, e credo che la sua struttura fisica lo aiuterebbe». Inevitabile la controdomanda: «De Luca? È un motore diesel...».



L'ORDINE DEI GIORNALISTI: O CON TUTTI O NIENTE. DIPLOMAZIE AL LAVORO. CALDORO DISPONIBILE ALL'"ALLARGAMENTO"

## De Luca non cede, a rischio il confronto tra candidati

NAPOLI. In teoria tutto è pronto: c'è la location, Città della Scienza, la stampa è già in fermento. In pratica, però, le cose stanno in tutt'altro modo: il confronto tra i candidati governatori organizzato dall'Ordine dei giornalisti della Campania rischia seriamente di saltare. E questo per l'ostinazione dell'entourage dell'esponente del centrosinistra, Enzo De Luca (nella foto con Caldoro), a non volere che al faccia a faccia partecipino anche il rappresentante della Federazione della Sinistra, Paolo Ferrero, e quello dei "grillini", Roberto Fico. Questi ultimi, dopo che venerdì era stata comunicata ufficialmente la notizia del confronto tra il sindaco di Salerno e il candidato del centrodestra, Stefano Caldoro, avevano protestato. Sicché i vertici dell'Ordine avevano incontrato sabato mattina gli uomini della sinistra e, nel corso della stessa giornata, anche Fico aveva manifestato la propria intenzione di prendere parte all'incontro con gli avversari. A questo punto, viste le nuove richieste, il presidente dell'Ordine, Ottavio Lucarelli, ha avuto un nuovo contatto, ieri mattina, con lo staff di De Luca ma si è trovato di fronte ad un muro: o solo con Caldoro (che tra l'altro ha dato la propria disponibilità al confronto completo), o nulla, la risposta. A questo punto, Lucarelli ha comunicato l'indisponibilità dell'organismo da lui rappresentato ad organizzare il confronto se questo si fosse ridotto a soli due candidati. Tra oggi e domani si continuerà, comunque, a lavorare per trovare un accordo. Il tutto mentre questa mattina è in programma il secondo round sulla Tgr della Rai tra gli aspiranti governatori. E la scena dovrebbe essere, come già accaduto la scorsa settimana, a tre politici: mancherà ancora De Luca, così come già successo la prima volta. Evidentemente, il candidato del centrosinistra vuole stare tra la gente, come già aveva detto per giustificare la precedente assenza. O sta organizzando la claque per sabato prossimo, quando in piazza del Plebiscito è in programma il comizio dello "sceriffo" al quale dovrebbero intervenire anche alcuni personaggi del mondo dello spettacolo: si parla anche di Gigi Proietti. Ma la manifestazione del centrosinistra sarà preceduta da quella del Pdl, programmata per giovedì, che vedrà l'intervento del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, alla Mostra d'Oltremare in una manifestazione a sostegno del candidato governatore del centrodestra, Stefano Caldoro.

mp

*Stamattina secondo round sulla Tgr Rai tra gli aspiranti governatori: ma lo "sceriffo", come accaduto la prima volta, non ci sarà. Poli al lavoro per le manifestazioni previste in settimana*

L'Ordine dei giornalisti incassa il sì al confronto pubblico di Ferrero e Fico, dopo le adesioni di Caldoro e del sindaco di Salerno

## De Luca tentenna, a rischio il faccia a faccia

Un dibattito a quattro, però, non è gradito allo staff dell'esponente del Partito democratico

Per due candidati che arrivano e accettano il confronto pubblico, uno rischia di sfilarsi. Potrebbe saltare, infatti, mercoledì mattina il dibattito tra i candidati alla Presidenza della Regione Campania che si sarebbe dovuto svolgere sotto l'egida dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Nella giornata di ieri, infatti, sono arrivate le conferme da parte di Paolo Ferrero, a capo della Federazione della Sinistra, e di Roberto Fico, leader del movimento cinque stelle: anche gli altri due candidati saranno della partita.

Resta positiva la risposta di Stefano Caldoro, leader del centrodestra, mentre l'allargamento del fronte dei candidati ha fatto storcere il naso allo staff di Enzo De Luca che avrebbe preferito un confronto limitato a soli due candidati. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, il sindaco di Salerno sarebbe stato anche favorevole, ma il suo staff preferirebbe non accettare l'invito allargato. La possibilità, dunque, che il confronto previsto per mercoledì mattina alla Città della Scienza, finisca per essere monco e incompleto ha anche fatto scattare l'indisponibilità del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli. Il quale, in serata, ha anche fatto sapere di non essere disponibile a moderare un dibattito nel quale non vi siano tutti

i candidati. L'Ordine dei giornalisti, insomma, intende preservare la neutralità di un compito delicato e dunque si defila.

A questo punto, mentre le diplomazie sono al lavoro per cercare di convincere lo staff di De Luca alla partecipazione al confronto, si fa strada anche l'ipotesi probabile che il confronto avvenga alla stessa ora e nello stesso luogo ma solo tra Fico, Caldoro e Ferrero.

"Io non ho tempo da perdere - ha detto De Luca in questi giorni - preferisco incontrare la gente". Intanto, però, gli elettori attendono con ansia che Caldoro e De Luca si sfidino faccia a faccia.

Il rischio, invece, è che si riproponga un confronto a tre come quello avvenuto negli studi della Rai pochi giorni fa. Al dibattito organizzato dal Tgr Rai della Campania l'assenza del sindaco di Salerno infastidì, e non poco, il candidato del Popolo della Libertà, il quale affermò: "Mi auguro che in campagna elettorale ci siano altre occasioni di confronto. È una questione di rispetto per i nostri elettori".

Intanto, lo schieramento di centrosinistra si stringe attorno al suo leader campano ed annuncia una partecipazione massiccia alla manifestazione di sabato prossimo. "Vincenzo De Luca è il nostro presidente sulla carta e nei fatti, con una coalizione unita, compatta, determinata a dare alla Campania un Governo stabile e concreto. De Luca è sindaco di una città importante quale Salerno e ha fatto vedere a tutti cosa sia il governo del fare": è stato il commento del con-

sigliere regionale del Partito democratico, Michele Caiazzo, candidato alle regionali del 28 e 29 marzo 2010, nel collegio di Napoli e provincia. L'ex sindaco di Pomigliano si è soffermato anche sul centrodestra: "Loro si sono autoproclamati il "governo del fare" e abbiamo visto cosa hanno fatto in occasione della presentazione delle liste a Roma. Inoltre da un anno governano anche la Provincia di Napoli e non è stato fatto completamente nulla per le scuole, per la manutenzione delle strade, per l'attività formativa dei giovani, per l'ambiente, per lo sviluppo sociale e culturale delle nostre zone, del nostro territorio".

©riproduzione riservata

**L'incontro**

Dibattito al "Sorriso integrale" con Marco Rossi-Doria

## Da Facebook al ristorante il tema è l'astensionismo

«UN gruppo di amici che, come se fossero al bar, discutono dei temi di cui la politica non discute più». Sulle pagine di Facebook all'invito a vedersi e parlare di "Decidiamo insieme" hanno aderito quaranta persone. Ieri al ristorante macrobiotico "Sorriso integrale" ce n'erano più di cinquanta. Obiettivo: confrontarsi de visu con Marco Rossi-Doria (foto), che già da tempo nel suo blog aveva lanciato un dibattito sull'astensionismo e incontrare alcuni candidati di diversi schieramenti di centrosinistra che volevano dire la loro. Delusi e fatalisti, depressi e revanchisti, i più anziani con qualche reminiscenza di passione rivoluzionaria ancora in tasca, il popolo della società civile di sinistra che predilige «l'attivazione in forma autogestita» ha espresso i suoi dubbi e la fede in qualche progetto di miglioramento, soprattutto in vista delle comunali che verranno a breve. Candidati



come Marco Esposito (Italia dei valori), Osvaldo Cammarota (in lista con De Luca presidente), Lello Porta ed Elena Coccia (con Ferrero presidente) o l'esordiente Marianna Panico (Pd) si sono pronunciati sui temi enunciati da Rossi-Doria in una scheda che radiografava la situazione socio-economica in Campania, dove un milione e 350 mila persone vivono sotto la soglia della povertà e solo il 22 per cento delle donne lavora.

(s. cer.)

# Bilancio, i due volti di Saggese

*L'assessore severo con Realfonzo, conciliante con se stesso*

**OTTAVIO LUCARELLI**

DURISSIMO con l'ex assessore alle finanze Riccardo Realfonzo, morbido con se stesso ora che siede sulla poltrona del suo predecessore. È la vicenda del commercialista Michele Saggese che quattro mesi fa Palazzo San Giacomo è passato da controllore a controllato, da presidente del collegio dei revisori ad assessore.

Fin qui tutto regolare. Ma alla prima prova, nel bilancio di previsione 2010 approvato in giunta nel fine settimana, emergono contraddizioni rispetto al suo recente passato. Due i casi più eclatanti: le contravvenzioni e le società comunali, oggi definite "società partecipate".

Nel primo caso Saggese ha sempre criticato le previsioni dei suoi predecessori, soprattutto la gestione 2009 di Realfonzo, sottolineando che la effettiva capacità di incasso del Comune era del 20 per cento e che dunque si trattava di cifre gonfiate. Troppi i sessanta milioni previsti lo scorso anno. Tanto è vero che nel 2010 saranno settanta. Perché? «Perché — spiega Saggese — utilizzeremo le telecamere sistimate in punti strategici e le notifiche dei verbali sarà eseguita direttamente dai vigili urbani».

Secondo caso. Le aziende comunali. Da presidente del collegio dei revisori, Saggese ha sempre bacchettato i suoi predecessori, in particolare Realfonzo.

Suggerendo lo scorso anno di «procedere alla riunificazione sotto un unico servizio della gestione delle aziende partecipate al fine di aumentarne la capacità di monitoraggio e controllo, oltre ad una maggiore responsabilizzazione per una gestione efficace ed efficiente delle aziende».

E adesso? Nel 2010 non si prevede nulla di tutto ciò. Qualche innovazione c'è, anche i tagli di spesa inevitabili ci sono ma l'unica novità è l'assegnazione dei fondi in base ai risultati raggiunti. Novità non da poco. Ma che fine hanno fatto le annunciate riduzioni di organigramma dei consigli di amministrazione? E il bubbone Asia, l'azienda comunale di rifiuti? Per ora si sa solo che il presidente Pasquale Losa ha ormai traslocato a Palazzo San Giacomo dove diverrà Capo di gabinetto.



Saggese

**Le prime contraddizioni emergono nel bilancio di previsione 2010**



---

## **Il caso**

# **Tagli al bilancio mal di pancia degli assessori**

Il giorno dopo la presentazione del bilancio di previsione 2010-2012 è mal di pancia di parecchi assessori per i tagli: turismo, viabilità e scuola sono infatti i settori maggiormente toccati dalla stretta. E si comincia a profilare già la manovra bis, ovvero quella che dovrebbe servire a fare cassa e introitare soldi subito per evitare lo spettro della bancarotta. Una manovra che passa per la dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Sulla vendita si conta di mettere nel portafoglio 57 milioni. Per quanto riguarda la valorizzazione la scommessa è riuscire a convincere i morosi a riemergere dall'illegalità. Il Comune mette loro a disposizione una chance importante, ovvero la rateizzazione del dovuto.

**> Roano a pag. 24**

**I conti di Palazzo San Giacomo**

# Comune in rosso, caccia agli inquilini morosi

**Assessori in rivolta per i tagli al bilancio: piano per recuperare risorse dal patrimonio immobiliare****Luigi Roano**

Il giorno dopo la presentazione del bilancio di previsione 2010-2012 si comincia a profilare la manovra bis, ovvero quella che dovrebbe servire a fare cassa e introitare soldi subito per evitare lo spettro della bancarotta. E cercare di limitare i mal di pancia degli assessori. Una manovra che passa per la dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Attraverso la vendita si conta di mettere nel portafoglio 57 milioni. Per quanto riguarda la valorizzazione la scommessa è riuscire a convincere i morosi a riemergere dall'illegalità. Il Comune mette loro a disposizione una chance importante, ovvero la rateizzazione del dovuto. Nella sostanza la palla passa nelle mani dell'assessore competente per il patrimonio Marcello D'Aponte. «Noi ci proviamo - spiega l'assessore - in cantiere abbiamo tante cose. La rateizzazione fino a 60 rate per i locali e fino a 120 per l'edilizia residenziale in favore dei morosi è una di queste, e la stiamo mettendo in atto. Su questo fronte diamo la possibilità di sanare le posizioni fino a dicembre 2009, di più non si può». Il Comune per i fitti riesce a incassare mediamente il 75

per cento del dovuto. In cifre assolute fra i 21 e 22 milioni di euro. All'appello mancano quindi almeno 7 milioni.

L'altra grande novità che si profila è la riapertura del bando dell'assegnazione delle case del Comune. «Un bando fermo dal 1995 - racconta D'Aponte - spero di farcela entro l'anno, anche se la scommessa è riuscirci già per l'estate». Riaprire il bando per l'assegnazione significa mettere in moto meccanismi trasparenti. «La lotta agli abusi la stiamo facendo, in queste settimane la rafforzeremo ancora.

Bisogna mettere mano a due problemi». Il

primo per D'Aponte è fondamentale: «Grazie a una legge regionale si possono trasmettere in via ereditaria le assegnazioni. Il trucco è essere immessi nello stato di famiglia dell'assegnatario. Anche se non si è un parente. Se l'assegnatario lascia l'immobile per un qualsiasi motivo chi è nello stato di famiglia può chiedere la voltura in suo favore. È il meccanismo privilegiato dalla criminalità per garantirsi il mercato delle case pubbliche». Come fare per frenare questa speculazione? L'assessore non si scoraggia: «Il prossimo consiglio regionale dovrà modificare questa legge. Fin da oggi possiamo frenare questa problematica chiedendo all'Enel, per esempio, di fare contratti solo agli assegnatari. Mi spiego meglio. Al momento questa azienda fa contratti anche telefonicamente. Nella sostanza se una persona dimostra di pagare l'elettricità per una certa casa anche se non vi abita può chiederne la voltura». D'Aponte metterà mano anche allo svecchiamento della commissione che assegna gli alloggi. È in carica dal 1996, l'assessore ne varerà una nuova.

## Le case

D'Aponte: entro l'estate il bando per nuove assegnazioni servono misure contro i furbi

## Prima i creditori

Si vende per fare cassa

Il valore del patrimonio messo in dismissione dal Comune ammonta a 184 milioni di euro. Entro il 2010 si conta di incassare almeno 57 milioni. In questo modo si potrebbero incamerare soldi cash che servono per mettere mano alle tante emergenze della città. Ma soprattutto si comincerebbero a pagare i creditori. Oggi chi fornisce una merce al Comune viene pagato a distanza di 18-24 mesi: un ritardo esasperante che di fatto rallenta l'economia

# Saggese: a giugno un riequilibrio ma cresce il partito del voto anticipato

Mezza giunta assente per protesta alla presentazione del documento  
E in aula maggioranza sul filo

«Tanto a maggio finisce questo supplizio». Pochi minuti dopo la presentazione del bilancio preventivo 2010-2012, sabato, nella sala giunta di Palazzo San Giacomo, già qualche assessore paventava la possibilità che la consiliatura possa finire esattamente un anno prima della scadenza. Il sindaco Rosa Russo Iervolino senza dubbio starà facendo gli scongiuri, ma l'umore degli assessori dopo l'approvazione del documento contabile in giunta è questo. Del resto tagli dell'8 per cento in media a tutti gli uffici, praticamente zero investimenti se si eccettuano i fondi per la metropolitana e per il centro storico che arrivano dalla Ue e dallo Stato sono lo specchio di come sia impossibile amministrare anche il quotidiano. Certo i più anziani della squadra, la Iervolino stessa, il vicesindaco Tino Santangelo, Gioia Rispoli che ha la delega alla scuola hanno più volte sottolineato e si sono dati da fare per far trapelare che l'assessore al Bilancio Michele Saggese ha «potuto operare i tagli alle spese e agli investimenti in grande serenità». Una sorta di *excusatio non petita* che però non ha convinto. In sala giunta mancavano la metà degli assessori all'atto della presentazione del documento contabile. E certo non perché avessero altri impegni. Qualcuno ha dato forfait addirittura all'atto dell'approvazione del bilancio, l'atto che qualifica ogni ente locale. Di sicuro i mal di pancia sono così marcati che a Saggese sono state già girate richieste di «riequilibrio dei

conti». Manovra prevista per giugno: ma la giunta sarà ancora in carica per quella data?

Situazione difficile che si innesta in un momento delicatissimo come quello delle elezioni. Ciascun assessore aspetta la boa delle regionali per capire come comportarsi e come andare avanti. La sensazione - tuttavia - è che si navighi a vista, già si è in una situazione da «si salvi chi può». La Iervolino durante la conferenza stampa, pur mancando ancora 14 mesi alla fine naturale del mandato ha già detto che farà «esaminare i bilanci dei suoi anni da un'agenzia di rating per evitare che chi verrà dopo si inventi chissà che cosa». Anticipare così tanto la sua strategia è il segnale che forse la certezza di non andare al voto anticipato non è poi così granitica. Le elezioni saranno uno spartiacque importantissimo perché già adesso il sindaco non ha i numeri sicuri per farsi approvare il bilancio in aula. Il flop del piano casa ha evidenziato che può contare su non più di 30-31 consiglieri, numeri risicatissimi che si potrebbero assottigliare ancora di più dopo il voto. Circolano già i nomi di tre consiglieri comunali del Pd che subito dopo la tornata delle regionali passeranno all'opposizione.

lu.ro.

”

**La protesta**  
Si fa notare  
che senza fondi  
non si gestisce  
neppure l'ordinario

## Trianon da salvare: il teatro apre le porte a tutti i cittadini

“Salviamo il Trianon Viviani” è il grido dell’allarme che sarà lanciato mercoledì dalle ore 11 nel corso dell’incontro aperto alla cittadinanza in sostegno dei lavoratori del teatro pubblico di Forcella. Al convegno (aperto da Gianluca Daniele) interverranno Salvatore Topo, Marilù Galdieri, Rachele Furfaro e Rosa Iervolino. Prevista la partecipazione di Nino D’Angelo (direttore artistico del teatro) e di Anna Rea, segretario generale della Uil Campania. (C. Fal.)



**Casa.** Controlli incrociati per stanare gli abusivi e liberare gli immobili comunali da assegnare alle famiglie

# Alloggi popolari, dopo 15 anni verso il nuovo bando del Comune

◊ D'Aponte azzera le commissioni di assegnazione: erano ferme dagli anni Novanta

**Ciro Pellegrino**  
 ciro.pellegrino@epolis.sm

■ Se non è una rivoluzione poco ci manca. Perché - sempre che si riescano a superare gli ostacoli burocratici di Palazzo - la riapertura del bando per l'assegnazione degli alloggi popolari al Comune di Napoli ha un qualcosa di epico: l'ultimo assessore che ci riuscì, nel 1995, fu Gennaro Marasca con la prima giunta di Antonio Bassolino.

**MARCELLO D'APONTE** arrivato da 15 mesi nella squadra di Rosa Russo Iervolino, sostiene di poterci riprovare: «Ci sono tutti i presupposti per riaprire il bando, spero entro l'estate, e dare nuova speranza a chi non ha un tetto - dice -. Esoprattutto per rimodernarlo rispetto alle esigenze». Ma per un bando che si apre, sono necessarie nuove case, il Comune da dove le prende? «La vera sfida - dice D'Aponte - è sul fronte dell'abusivismo. Stiamo terminando il censimento degli alloggi occupati senza titolo, ripartiamo da lì. Sfratteremo chiunque si sia

## Case popolari



**1995**

L'ANNO IN CUI FU VARATO L'ULTIMO BANDO PER OTTENERE ALLOGGI ERP.

**11**

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ASSEGNAZIONE AZZERATA.

**13.000**

LE CASE POPOLARI CHE L'AMMINISTRAZIONE VENDERÀ DA APRILE.

FONTI: IL NAPOLI

INFORMATICA E POLIS

te si muove sul fronte della commissione assegnazione alloggi, struttura di 11 componenti che, come denunciato più volte da Il Napoli, non veniva rinnovata dagli anni Novanta. Con essa, azzerrata anche la commissione medica (4 persone) e quella per il contributo all'acquisto degli alloggi in conto capitale (7 persone).

**ORA LA VERA SFIDA** per far sì che il bando alloggi possa essere riaperto dopo tre lustri, è la lotta agli abusivi. «Col censimento - continua l'assessore comunale al Patrimonio - contiamo di mettere "le basi". Poi però sarà necessario intensificare i controlli incrociati per stanare chi non ha diritto ad occupare una casa pubblica e invece lo fa impunemente. Su questo saremo rigidissimi». Il patrimonio è uno dei comparti su cui l'Amministrazione Iervolino punta di far cassa: nel bilancio di previsione da pochi giorni approvato in giunta sono 70 i milioni di euro di incasso stimato per la vendita dei 13 mila alloggi di edilizia popolare residenziale dell'Ente. Il Comune entro il mese di aprile conta di far partire le lettere di proposta agli inquilini, concentrati per lo più nella zona Orientale (San Giovanni, Ponticelli) e in quella Occidentale (Soccavo e Pianura). ■

introdotto illecitamente negli alloggi, restituendoli quindi ai legittimi assegnatari. E poi conto di individuare una parte, seppur minima, di alloggi che sono vuoti, per un motivo o per un altro».

**MA C'È UN'ALTRA** rivoluzione su questo versante, tutta amministrativa. Qualcosa finalmen-

**Il dossier****Legambiente  
la lista nera  
dei veleni**

---

Nel 2009, secondo Legambiente, 57 città italiane su 88 che hanno dati completi sulle Pm10 hanno superato il limite previsto dalla legge. In cima alla classifica c'è Napoli con 156 superamenti, seguita da Torino (151), Ancona (129) e Ravenna (126) mentre tra le altre grandi città svettano Milano (108), Roma (67) e Venezia (60). Le regioni del nord sono quelle in cui si registrano i valori più critici con tutti i capoluoghi della Lombardia e dell'Emilia Romagna fuori dal limite di legge.

# Differenziata, colori diversi in ogni regione A Napoli l'arcobaleno dei 40mila cassonetti



**NAPOLI (rc)** - Ancora un altro paradosso in tema di raccolta differenziata. Comune che vai, colore del cassonetto che trovi. Da Milano a Napoli, passando per Roma e Bologna, rifiuti come plastica, vetro, lattine, carta, ma anche spazzatura indifferenziata, si buttano in contenitori diversi. A segnalarlo è l'Uni, l'Ente nazionale italiano di unificazione, che ha disegnato la 'mappa' dei colori impiegati nei principali comuni italiani e chiede regole uguali per tutti, per una maggiore efficacia della raccolta differenziata. La stessa richiesta arriva da Federambiente, che raccoglie aziende, imprese e consorzi dell'igiene ambientale. "L'Italia dei campanili dà il meglio di sé quando si tratta di assegnare un colore ai rifiuti - commenta **Daniele Fortini**, presidente di Federambiente - considerando che si tratta di una questione legata al decoro urbano e all'inserimento in un contesto paesaggistico". Secondo la mappa dell'Uni, a Milano, Sassari e Napoli, plastica e lattine vanno gettate nel raccogliitore giallo, mentre a Roma vanno insieme al vetro in quello blu, che diventa celeste a Firenze. C'è infatti chi separa tutto e chi invece effettua una raccolta comune di vari materiali. Il vetro ha un suo cassonetto verde a Milano, Napoli e Bari (verde), che diventa blu a Sassari (blu). Un apposito raccogliitore della plastica è previsto solo a Tori-

no (grigio), Bologna, Bari e Palermo (giallo). Il verde a Roma e Torino raccoglie l'indifferenziata, che si trasforma in blu a Firenze e Napoli, in nero a Milano e in grigio a Bologna (con un coperchio rosso, per essere più intonato con gli edifici del centro storico). Accordo più o meno raggiunto sulla carta, che in genere finisce in un cassonetto bianco. "A Firenze è stato un concorso internazionale - spiega il presidente di Federambiente - all'inizio degli anni '90, con architetti da tutto il mondo, a optare per il blu". Il paradosso è che il colore può cambiare anche all'interno della stessa città, come avviene a Roma e Milano dentro e fuori le stazioni ferroviarie, con i sacchi trasparenti piazzati dalle Ferrovie e cerchiati con colori diversi per carta, vetro, indifferenziata, plastica e lattine. "Questo è uno dei temi più dibattuti degli ultimi vent'anni" aggiunge Fortini, secondo cui un'omologazione dei colori "sarebbe utile per migliorare la qualità del servizio. Come Federambiente abbiamo sempre sollecitato un disciplinare, ma poi abbiamo sempre avuto difficoltà con comuni e ministero dell'Ambiente, che ha più volte tentato di risolvere il problema senza successo". Di fatto, la spesa per un singolo cassonetto è tutt'altro che irrilevante nel budget della gestione dei rifiuti. "Un contenitore medio da 2.400 litri - spiega Fortini - va da

un minimo di 450 euro ai 1.100 euro per quelli più pregiati e vanno rinnovati ogni tre, quattro anni non per via dei vandali ma per l'usura". Quanti ne può contare un grosso centro? "A Napoli, che conta complessivamente un milione di abitanti - aggiunge il presidente di Federambiente - sono circa 40mila i contenitori stradali, esclusi i piccoli cestini del centro storico".

## LA CARTINA

Federambiente ha creato una 'mappa' delle colorazioni chiedendo regole uguali in tutte le regioni



Sforati i limiti dei 35 giorni all'anno consentiti dalla legge. I valori più alti sono stati registrati a San Giovanni

# Smog da record, Napoli fuorilegge

Ma il Comune frena e attacca la Regione: non hanno un piano, per ora nessun intervento

Napoli muore di smog. La città, giunta al 36esimo giorno, ha superato i 35 giorni di inquinamento consentiti dalla legge. La zona con i valori più alti è San Giovanni dove il 17 gennaio le polveri sottili erano a quota 264 microgrammi per metro quadro, cinque volte e mezzo il tetto previsto dalla normativa. Anche alla Ferrovia nei primi 74 giorni dell'anno sono stati registrati tassi di inquinamento allarmanti. Un quadro desolante che fa da sfondo alla polemica del Comune verso la Regione: il Comune di Napoli non intende prendere provvedimenti straordinari. L'assessore all'ambiente Nasti ritiene sufficienti i blocchi programmati della mattina di mercoledì e venerdì per le auto inquinanti. Qui s'inserisce la lunga diatriba sulla necessità di blocco del traffico allargato anche ai comuni limitrofi. La giunta Regionale ha predisposto una legge in tal senso che, da un anno, aspetta il passaggio in consiglio regionale. Ora siamo in tempo d'elezioni ed è tutto fermo.

► Barbuto a pag. 25



L'allarme Nuovo sfioramento dei livelli delle polveri sottili a Napoli

## L'inquinamento

# Smog, Napoli fuorilegge: superati tutti i valori

Già sorpassata la quota annuale di sforamenti delle polveri sottili. Il «picco» a piazza Garibaldi

Paolo Barbuto

Anche quest'anno, con tempi da record, Napoli ha superato il limite di giorni d'inquinamento consentiti dalla legge. Ed è la prima città del Sud a inserirsi nella «black list» delle polveri sottili, dove finora erano rappresentate soltanto Piemonte (Torino è saldamente in testa alla classifica), Lombardia, Veneto, Toscana; punta estrema verso il Mezzogiorno è Frosinone, dove l'allarme velenoso pare sia determinato dagli insediamenti industriali piuttosto che dal traffico.

Ogni città d'Italia può concedersi 35 giorni di superamento del Pm10 in un anno. La nostra città da ieri ha raggiunto quota 36 con la centralina della stazione ferroviaria. Nel 2009 il limite fu superato il 28 febbraio: l'essere arrivati nella zona «fuorilegge» a metà marzo di quest'anno è già un risultato. Anche se per il 2010, ci sono sostanziali differenze rispetto al passato, nel conteggio dei giorni di sfioramento delle polveri sottili nell'aria, che hanno leggermente cambiato le carte in tavola. Fino all'anno scorso, all'Arpa Campania bastava che una sola centralina avesse superato il limite,

per segnalare quel giorno in nero e sottrarlo ai 35 giorni di smog consentiti dalla legge. Il computo attuale, invece, viene realizzato conteggiando i singoli sforamenti delle nove centraline, uno per uno, senza cumularli: così il primo sfioramento è arrivato un po' più tardi.

La zona dove l'aria è ufficialmente irrespirabile è quella della Ferrovia. È sistemata lì la centralina che ha superato quota 35, anche se il posizionamento di quella struttura, vicina alla centrale termica delle Ferrovie dello Stato, viene contestato dal Comune: la centrale emetterebbe residui che potrebbero drogare i risultati dei rilevamenti, sostengono dall'Assessorato all'Ambiente di palazzo San Giacomo.

Che quella centralina sia stata nel-

l'occhio del ciclone in questo scorcio di 2010 è sotto gli occhi di tutti: il 17 gennaio ha superato di quasi quattro volte il limite massimo consentito di pm10, il giorno successivo ha doppiato quel limite. Eppure non è alla Ferrovia che nei primi 74 giorni dell'anno si è registrato il dato d'inquinamento più allarmante. Per adesso il record spetta alla centralina di San Giovanni che il 17 gennaio ha registrato polveri sottili al livello di 264 microgrammi per metro quadrato, rispetto al massimo consentito di 50. Superato di cinque volte e mezzo il tetto della legge. Ma per leggere meglio questo specifico dato è necessaria un'altra spiegazione: il numero che viene comunicato ufficialmente dall'Arpa, è la media delle 24 ore. Ci sono sicuramente stati momenti (di notte, ad esempio) in cui non c'era nemmeno un granello di polvere sottile nell'aria, per contro, nelle ore di maggior intasamento quelle polveri possono aver superato anche di dieci, o quindici volte i limiti permessi.

Di fronte al superamento dei 35 giorni consentiti dalla legge, il Comune di Napoli non intende prendere provvedimenti straordinari. Come leggete nel-

Ambiente



L'intervista qui a sinistra, l'assessore all'ambiente Nasti ritiene sufficienti i blocchi programmati della mattina di mercoledì e venerdì per le auto inquinanti. C'è, poi, la lunga diatriba sulla necessità di blocco del traffico allargato anche ai comuni limitrofi. La giunta Regionale ha predisposto una legge in tal senso che, da un anno, aspetta il passaggio in consiglio regionale. Ora siamo in tempo d'elezioni ed è tutto fermo, ma quel provvedimento resta lì, potrebbe anche essere votato alla riunione d'insediamento del futuro consiglio regionale.

Intanto Napoli continua a morire di smog e di traffico. Una ricerca presentata da Legambiente la scorsa settimana, ha dimostrato che nella nostra città trascorriamo in media 63 minuti al giorno bloccati nel traffico, e siamo al secondo posto in Italia in questa sgradevole classifica guidata dalla capitale con 74 minuti. La velocità media dei nostri spostamenti è di 21 chilometri all'ora, anche qui siamo al secondo posto dopo Palermo che viaggia a 20.



**Il record**  
La maggiore quantità di particelle registrata il 17 gennaio nell'area orientale



## “La piccola fiammiferaia” rappresentata nello spazio-simbolo per la rinascita **Piazza Forcella apre con la favola preferita da Annalisa**

di Matilde Andolfo

Era la favola preferita di Annalisa, tant'è che anche la piccola uccisa in un agguato di camorra il 27 marzo 2004 aveva voluto riportarla nel suo diario segreto. Per Annalisa Durante la “piccola fiammiferaia” era l’emblema dei tanti poveri che vivevano nel suo quartiere martoriato. Tre fiammiferi, tre desideri che la bambina per consuma prima di morire, metafora di una vita passata tra gli invisibili e che trova soltanto nella morte la fine delle sofferenze. Oggi quella fiaba rivivrà a due passi dalla sua casa. “Piccoli Fiammiferai” è il titolo dello spettacolo tratto dalla fiaba di Andersen (scritto da Giovanna Facciolo e Mariachiara Raviola) rappresentato ieri nell'ex Supercinema ormai ristrutturato, che rientra nelle attività dei Teatri della Legalità in Piazza Forcella. La struttura, acquistata dalla Regione ed affidata al Comune è stata inaugurata lo scorso 19 feb-

braio, giorno del ventesimo compleanno di Annalisa. Non è un caso che lo spettacolo inaugurale è tratto da una delle favole preferite della ragazzina (descritta anche nel “Diario di Annalisa” edito da Pironti nel 2004).

Il teatro Forcella sarà tra le sedi deputate ad accogliere le iniziative in programma al Forum delle Culture 2013. In questo contesto si inseriscono le attività culturali e di spettacolo programmate a Piazza Forcella dalla rete dei Teatri della Legalità. (ass)

## Che maratona di spettacoli per il gran finale di Arrevuoto

Atto finale per "Arrevuoto", la rassegna di teatro per ragazzi che ha coinvolto allievi e scuole di Napoli in un progetto a cura di Maurizio Braucci e Roberta Carlotto. Domani infatti al teatro San Ferdinando si terrà (dalle ore 10 alle ore 20) la maratona conclusiva della manifestazione con la messa in scena di tutti i lavori teatrali realizzati in collaborazione con l'associazione "Chi Rom e...chi no", il DAMM, il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II", l'Istituto comprensivo Amedeo Maiuri, l'Istituto tecnico commerciale e per geometri "Archimede", l'Istituto "Marie Curie", il Liceo artistico di Napoli, il Liceo Elsa Morante, la Scuola Media Carlo Levi, l'associazione Arci Movie, l'associazione Quartieri Spagnoli e la Municipalità n° 8 Scampia. (C.Fal.)

**Lo spettacolo****Arrevuoto, il riscatto  
sul palco di Scampia**

Nel progetto 200 ragazzi  
in arrivo da centro storico  
periferia e campi rom

**Viviana Lanza**

Dennis ha quattordici anni, occhi grandi e scuri, l'aria vispa e tiene a sottolineare: «Vivo in una casa». È uno dei bambini rom inseriti nel progetto Arrevuoto e che ha partecipato allo spettacolo all'Auditorium di Scampia. «Questo progetto mi ha dato la possibilità di trovare nuovi amici, sentirmi parte di un gruppo e di impiegare il mio tempo per qualcosa che mi dà gioia». La storia di Dennis non è diversa da quella dei circa duecento ragazzi che grazie ad Arrevuoto si sono incontrati scambiandosi le proprie differenti esperienze di vita. C'è chi vive nei campi rom, chi nelle vele di Scampia, chi viene dal Vomero e chi da Ponticelli o dal centro storico.

Venerdì sera erano tutti insieme sul palco. L'auditorium di viale della Resistenza era stracolmo. Dal soffitto venivano giù gocce d'acqua piovana: occorrerebbe un po' di manutenzione ma nessuno sembrava farci caso. L'atmosfera era quella delle grandi occasioni, i giovanissimi attori erano tutti concentrati sui propri ruoli. Il testo delle tre rappresentazioni della serata (Eden teatro, Superercole e la città nera e Un marziano a Napoli) è stato in parte riscritto anche da loro. Ognuno ci ha messo un

no' di sé: rabbia, disincanto, tenerezza, voglia di riscatto. «Arrevuoto è un metodo tra pedagogia e teatro - spiegano Maurizio Braucci e Roberta Carlotto che curano il progetto - siamo arrivati al quinto anno e il numero dei ragazzi che frequentano i laboratori è cresciuto. È un bel lavoro di squadra che ha coinvolto dieci registi, ex allievi di Arrevuoto che oggi sono autorigisti, i professori delle medie e dei licei impegnati nel progetto, l'associazione "Chi rom e... chi no" e il prezioso staff del Teatro Stabile».

Il tema di questa stagione è stato il successo. I ragazzi lo hanno portato in scena con ironia traendo ispirazione dalla personale quotidianità e dai miti della tv con lo scopo di comunicare che anche a Napoli e a Scampia si può crescere e vivere senza illusioni ma anche senza rassegnazione. Rossella, la più vivace del gruppo, non era mai voluta salire sul palco. Venerdì era in scena ed è stato un successo per tutti.



**In scena** Un'immagine dello spettacolo di venerdì



**In breve**

**Meta di Sorrento**

**Addio Liliana Dama  
fondatrice dell'Alts**

È MORTA la sociologa Liliana Dama, fondatrice e vicepresidente dell'Alts, l'Associazione per la lotta ai tumori al seno. Moglie di Giuseppe D'Aiuto, direttore di chirurgia oncologica del Pascale, Liliana Dama istituì venti anni fa i camper nelle piazze per la prevenzione dei tumori femminili. I funerali si svolgono oggi alle 11.30 a Meta di Sorrento.

**LA POLEMICA CONTESTATO IL PIANO DI RIENTRO. ASPAT CAMPANIA: LA REGIONE FERMI LO STOP AGLI ACCREDITAMENTI**

## **Sanità, strutture private infuriate nei confronti di Bassolino**

Le strutture sanitarie private devono formare un fronte comune contro lo stop agli accreditamenti nelle Asl deciso dalla Regione Campania. La richiesta viene dall'associazione sanità privata accreditata territoriale (Aspat), che contesta la delibera, siglata il 4 febbraio scorso dal Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro della sanità regionale, Antonio Bassolino, con cui si ferma, sino al riordino del sistema sanitario, la procedura di accreditamento delle aziende, ora ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2010. «Si tratta di una decisione che punisce le strutture sanitarie che hanno stanziato e già affrontato notevoli investimenti per migliorare la qualità dei servizi - afferma il presidente dell'Aspat, Pier Paolo Polizzi - ora è necessario non solo revocare il provvedimento, ma accelerarne il processo, tutelando le strutture che attendono la regolarizzazione da oltre un lustro. Il timore fondato è che questa scadenza, condizionata da un processo così complesso, potrebbe non aver fine». Ulteriore elemento di criticità per il comparto è il tema del controllo della spesa. Tra i provvedimenti adottati dal sub commissario governativo Giuseppe Zuccatelli, c'è il cosiddetto "Tetto per singola struttura" che sostituirà il preesistente "Tetto di branca". Si tratta, in pratica, di risorse prestabilite per ogni centro erogatore, attraverso le quali si deve garantire l'assistenza per l'intero anno, evitando così l'eventuale interruzione dell'assistenza ai cittadini. In risposta l'Aspat propone un tetto unico di settore.

**Istruzione.** Rimozione di sporcizia e graffiti per l'iniziativa voluta da Legambiente

# Da oggi scuole più pulite al lavoro 40mila volontari

◦ **Studenti, genitori ed insegnanti al lavoro armati di pennelli, palette, scope e rastrelli**

**Alessandro Migliaccio**  
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Da oggi le scuole napoletane sono più pulite grazie alla giornata di volontariato organizzata da Legambiente. Oltre 40mila persone tra studenti, insegnanti e genitori armati di scope, palette, pennelli, pittura e rastrelli, ieri sin dalle prime ore del mattino in oltre duecento scuole della Campania, hanno rimesso a nuovo oltre 3000 classi ma anche giardini, aiuole e palestre di edifici scolastici.

**SI È SVOLTA** con una grande partecipazione in tutta la Campania "Nontiscordardime-Operazione scuole pulite", la storica giornata di volontariato nelle scuole promossa da Legambiente e patrocinata dal Ministero della Pubblica Istruzione, con il contributo dell'Unione delle Province d'Italia e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani. La task force per la pulizia nelle scuole, in Campania è stata realizzata grazie alla collaborazione ed al patrocinio del Progetto Scuole Aperte dell'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania. In particolare, nella nostra regione si è puntato ad incrementare la rac-



► Il corridoio di un edificio scolastico

## Il dato

### Sicurezza da rivedere

■ Secondo gli ultimi dati di Ecosistema Scuole di Legambiente in Campania ben 8 edifici su 10 hanno bisogno di interventi di manutenzione

urgente, solo 4 su 10 hanno un certificato di prevenzione incendi e solo 4 su 10 edifici hanno usufruito di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni.

colta differenziata nelle scuole, grazie alla collaborazione di Comieco, dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Campania, dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Salerno, dell'Asia Benevento e della Nocera Multiservizi. E così, sono stati distribuiti in tutte le scuole che hanno aderito all'iniziativa, contenitori per la raccolta differenziata della carta prodotti utilizzando cartone riciclato da macero campano. Da Salerno ad Avellino, da Sorrento ad Eboli da Caserta a Napoli studenti e genitori si sono messi all'opera per una giornata di lezione diversa con tinteggiatura delle pareti, la piantumazioni di fiori e alberi, la pulizia delle aree verdi e dei vialetti. L'appuntamento centrale a Napoli si è svolto in uno dei plessi scolastici più antichi, il Liceo Artistico Statale in via Santi Apostoli nel centro storico situato nell'ex monastero del complesso architettonico della chiesa dei Santi Apostoli. Qui, alunni ed insegnanti, con l'aiuto di volenterosi genitori hanno organizzato attività straordinarie di pulizia, i laboratori con materiali riciclati e con gli attrezzi ricavati hanno ripulito e staccato le gomme da masticare incollate ai marciapiedi e giardini della scuola. Inoltre sono state esposte le opere d'arte dei ragazzi del Liceo Artistico ricavate dai materiali recuperati tra i rifiuti abbandonati e riciclati. ■

**SECONDIGLIANO DALL'EDIFICIO DI VIA TIGLIO IL SEGNALE DI UN RISCATTO VERO DA PARTE DEI GIOVANI**

## La scuola pluri-vandalizzata ripulita dagli stessi alunni



“Scuole pulite”, l’iniziativa promossa da Legambiente per rendere più vivibili e accoglienti gli edifici scolastici, ha fatto tappa alla media “Aliotta” di Chiaiano diretta dalla professoressa Concetta De Iulius. Una scelta non casuale quella dell’istituto di via Tiglio. Più volte finita nel mirino dei vandali, la scuola ha avviato un percorso di cittadinanza attiva con il coinvolgimento degli studenti. Sono stati proprio loro, infatti, i protagonisti della giornata che li ha visti impegnati tra i locali del plesso e le aree esterne. C’è chi, secchio, detersivi, guanti, spugne, scope e palette alla mano, ha provveduto a lavare le aule, le finestre, le tapparelle, le porte, i bagni e gli arredi. C’è chi, invece, ha indossato i panni di giardiniere, preoccupandosi di sistemare le aiuole, rimuovendo i rifiuti, o seminando piantine che seguiranno in ogni fase della crescita. Dai banchi sono scomparse scritte e disegni, di quelli comunemente firmati dagli alunni tra una lezione e un’altra. Fuori i ragazzi si sono cimentati in una bonifica degli spazi verdi che, grazie al lavoro portato avanti con il supporto dei volontari di Legambiente, degli insegnanti e dei

genitori, sono di nuovo contraddistinti dalla pulizia e dal decoro. Nei sacchetti neri è finito di tutto, dalla spazzatura a mazze di legno sparse nelle aiuole. Insomma, per una volta la manutenzione è toccata a coloro che vivono parte delle proprie giornate nelle aule, trasformando gli allievi in custodi della scuola. Una mobilitazione giunta, a livello nazionale, alla 12esima edizione, e che alla “Aliotta”, assume un significato particolare, alla luce dei continui atti teppistici che hanno colpito l’edificio negli ultimi anni. Soddisfatto dell’iniziativa, patrocinata dal ministero dell’Istruzione con il contributo dell’Unione delle Province d’Italia e dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani, il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza: «Nontiscordardimé, negli anni è diventato un appuntamento importante non solo per la riqualificazione dei complessi scolastici, ma anche per riportare l’attenzione sulle problematiche della scuola». Parole a cui fa eco il consigliere municipale Giuseppe Rusciano che plaude all’impegno della scuola per sostenere la vivibilità del quartiere.

**Luca Saulino**